



Prot. 153/09

Al Ministro dello Sviluppo Economico
Claudio Scaiola
ROMA

Lettera aperta

Signor Ministro,

Ci rivolgiamo direttamente a Lei in quanto crediamo debba esercitare la sua autorevole funzione di Ministro dello Sviluppo Economico nella vertenza Lasme 2, azienda dell'indotto FIAT SATA di San Nicola di Melfi, la cui proprietà, (la famiglia ligure Pellegri), ha operato una iniziativa assolutamente inaccettabile sul piano produttivo, sociale e morale.

La messa in liquidazione dell'azienda e lo spostamento di tutte le produzioni a Chiavari ha provocato l'avvio unilaterale della procedura di mobilità per 173 lavoratori.

Dopo oltre novanta giorni di lotta degli operai e ripetuti incontri presso il Ministero da Lei diretto, l'azienda ha presentato un documento non emendabile che l'assemblea dei lavoratori ha respinto.

In assemblea, invece, è stata accettata la proposta presentata dalla delegazione sindacale nell'incontro tenutosi il giorno 16 novembre e recante lo stesso contenuto di quella elaborata dalla struttura tecnica del Ministero, ovvero il mantenimento delle produzioni nel sito di Melfi per FIAT-SATA, con l'aggiunta della precisazione sull'impiego a rotazione di tutti i 173 lavoratori da parte dell'azienda, che avrebbe dovuto riprendere le produzioni per la SATA di Melfi attraverso la costituzione di una nuova società.

Una proposta ragionevole, quindi, sulla base della quale concludere un accordo dignitoso che non mortifichi ulteriormente le condizioni dei lavoratori.

Chiediamo a Lei un intervento decisivo per convocare, in tempi strettissimi, un incontro e proporre una mediazione che tenga conto non solo degli interessi dell'azienda ma anche di quelli dei lavoratori. E' necessario scongiurare che la proprietà prosegua con azioni unilaterali, in modo da evitare l'inasprimento delle azioni di lotta: già da vari giorni, 4 lavoratori strazionano su una piattaforma a 20 metri di altezza e praticano lo sciopero della fame.

Per noi le istituzioni democratiche non possono soggiacere a volontà aziendali riprovevoli, anche in considerazione del fatto che questi imprenditori hanno utilizzato a piene mani una grande quantità di risorse pubbliche.

Signor Ministro, ci appelliamo a Lei ed alla Sua responsabilità affinché questo territorio e l'intero Mezzogiorno non siano ulteriormente depauperati e trovino, a partire dalla soluzione di questa delicata vertenza, quelle risposte concrete che il Suo Governo ha dichiarato di voler dare al Sud. Bisogna tutelare il lavoro e insieme la dignità. Pare davvero una beffa la decisione di licenziare 173 persone che hanno sempre dato il massimo per l'azienda, specialmente se si riflette sul fatto che tutte le commesse legate allo stabilimento produttivo della Sata di Melfi sono state confermate.

Distinti Saluti.

Potenza, 23 novembre 2009

Antonio Pepe
Segr. Gen.le Reg.le CGIL Basilicata



www.cgilbasilicata.it

basilicata@mail.cgil.it

